



Chiapparoli e Sas

Sequestri milionari nella logistica dei farmaci

Dopo gli allestimenti fieristici, la grande distribuzione alimentare, i servizi fiduciari della vigilanza privata, le catene di valore di corrieri e spedizionieri, e di recente pure i marchi della moda di lusso, il programma della Procura di Milano che da un paio d'anni in questi settori batte a tappeto il fenomeno della somministrazione illecita di manodopera si affaccia anche nel mondo della logistica delle medicine: la Guardia di Finanza di Milano, ancora una volta su decreto di sequestro preventivo d'urgenza emesso dal pm Paolo Storari, ha sequestrato 11

milioni di euro a un big del settore della logistica farmaceutica come la «Chiapparoli Logistica» (dove è indagata la figlia Elena del fondatore), e altri 30 milioni al consorzio di cooperative «Sal» (dove figurano indagati Aronne Premi e Nicola Rizzuto). Ma nelle pieghe degli atti affiora una nuova collaterale declinazione del fenomeno, almeno per come lo hanno rappresentato agli inquirenti alcuni lavoratori di cui si trova già traccia nella motivazione del decreto: e cioè una sorta di peculiari «conciliazioni sindacali»

nel mondo della logistica, in cui i lavoratori a lungo «subappaltati» in cooperative serbatoio di manodopera, per poter essere finalmente assunti dall'azienda committente, accettano di rinunciare a qualunque pretesa nei confronti appunto delle aziende committenti sul trattamento di fine rapporto già maturato negli anni nei serbatoi di manodopera utilizzati dai committenti, ricevendo solo una liquidazione di 250 euro, a volte a fronte di teorici Tfr anche da molte migliaia di euro. Mentre questo è un versante che gli inquirenti scrivono di voler

approfondire in futuro, il fulcro del provvedimento di sequestro di soldi eseguito dalla GdF resta invece il meccanismo che l'indagine ritiene di avere colto, sempre lo stesso ormai: e cioè una filiera della manodopera nella quale i rapporti di lavoro con la società committente sarebbero stati «schermati» da società «filtro» a loro volta avvalsi di varie società cooperative («serbatoio»), protagoniste di sistematici omessi versamenti dell'Iva e di oneri previdenziali e assistenziali.

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura

Sotto la lente delle indagini, l'illecita somministrazione di manodopera

